

LA DENUNCIA DEI SINDACATI. CHIAMPARINO RILANCIA L'ASSE DEL NORD-OVEST

# “I cantieri fermi costano cinquantamila posti e 15 miliardi al Piemonte”

Oggi Matteo Salvini a Chiomonte nel tunnel della Torino-Lione

Ci sono almeno una quindicina di opere pubbliche bloccate in Piemonte che, se venissero riattivate, potrebbero dare una spinta decisiva all'economia regionale. Un tema caldo nel giorno della visita di Salvini al cantiere Tav. **CLAUDIA LUISE — P. 40**

## I cantieri fermi costano 15 miliardi e 50 mila occupati

L'allarme della Cisl sulle opere pubbliche bloccate  
“Un'occasione che il territorio non può perdere”

**CLAUDIA LUISE**

Ci sono almeno una quindicina di opere pubbliche bloccate in Piemonte che, se venissero riattivate, potrebbero dare una spinta decisiva all'economia regionale. A fare il punto, in un convegno dedicato alle infrastrutture è la Cisl che ha riassunto tutti i cantieri fermi, le opere interrotte o che procedono a singhiozzo sul territorio arrivando alla conclusione che si creerebbero circa centomila posti di lavoro di cui 25mila già nel 2019. A farla da padrone è ovviamente la Tav, ma non solo. «Secondo le nostre stime - spiega il segretario generale Cisl Piemonte Alessio Ferraris - le opere pubbliche finanziabili valgono circa 15 miliardi e potrebbero creare più di 50 mila nuovi posti di lavoro solo nell'edilizia e altre

decine di migliaia nell'indotto. Un'occasione che il territorio non può perdere se vuole tornare ad essere competitivo, attrarre investimenti e agganciarsi allo sviluppo. L'incertezza politica del governo e i continui rinvii sui finanziamenti rischiano di vanificare decine di progetti».

Per il sindacato i 15 miliardi di euro pubblici potrebbero generarne altri 15 di investimenti privati, finendo per dare vita a un circolo virtuoso in grado di ridare fiato al Piemonte, che intanto fatica più di altre regioni a riprendersi. A beneficiarne sarebbe però tutto il Nord. Al momento, resta solo un libro delle buone intenzioni. «Riteniamo fondamentale investire in un piano straordinario sulla manutenzione delle infrastrutture esi-

stenti e combattere il dissesto idrogeologico della nostra penisola. È necessario, inoltre, sbloccare i fondi destinati allo Sviluppo locale previsti dal cosiddetto Piano Periferie e confermare, nell'eventuale revisione del codice degli appalti, la tutela del lavoro e la lotta per la legalità», spiega il segretario della Cisl Torino-Canavese Domenico Lo Bianco.

Partendo dalla Tav, il calcolo degli investimenti fermi è di



2,9 miliardi per la galleria da 57 chilometri e 1,9 miliardi per la linea Bussoleno-Avigliana-Orbassano con gli appalti programmati per l'inizio del 2019 ancora bloccati dall'analisi costi benefici. Oggi a Chiomonte, ad attendere il vice-premier Matteo Salvini, saranno presenti anche le delegazioni di Fillea Cgil, Feneal Uil e **Filca Cisl** proprio per chiedere al leader leghista di far ripartire il cantiere.

Per il Terzo Valico, invece, con lo sblocco del quinto lotto Cociv ha assunto circa 600 nuovi lavoratori e a regime, nel 2021, tra cantiere e indotto si stimano 5 mila occupati. Se si guarda poi alle altre opere bloccate, ci sono due miliardi per la difesa del territorio con 1.125 piccoli interventi da 30 a 500 mila euro richiesti dalle comunità montane.

La partita dell'edilizia sanitaria, in tutta la Regione, invece vale 1,7 miliardi e almeno due miliardi dovrebbero servire al piano sicurezza per le scuole. E poi c'è il contratto di programma tra Anas, Regione e Comuni, da confermare, che assegnerebbe 1,7 miliardi, in cui rientra il completamento della Asti-Cuneo.

Una marea di fondi e progetti, impantanati. «Le imprese che lavorano su opere bloccate falliscono perché non hanno liquidità e mettono in ginocchio un segmento economico. La valenza delle opere pubbliche è sistemica, la Tav non è un collegamento da Lione a Torino ma da Torino al mondo», ricorda convinto Piero Tarizzo della **Filca** Piemonte, che poi chiede la realizzazione di un portale per monitorare tutte le opere e per capire a quale stadio sono ferme. Nel dibattito non manca la polemica per l'assenza della sindaca Chiara Appendino: «Non si scappa dalle proprie responsabilità e dal confronto civile e democratico anche su temi scomodi politicamente come quello delle infrastrutture - sottolinea Lo Bianco -. Governare significa anche misurarsi con chi la pensa diversamente. E quando si amministra una città si ha il dovere di ascoltare i corpi intermedi che ne fanno parte, altrimenti si fa altro». —





1. La Asti-Cuneo è una delle principali infrastrutture in Piemonte che attendono di essere ultimate. 2. Anche l'amiantifera di Balangero è tra le opere incomplete. 3. Il cantiere della Torino-Lione a Chiomonte, dove i lavori sono fermi. 4. Chiamparino con l'ex ministro dei Trasporti Graziano Delrio

the  
è  
te,

